Anno XLIII — n. 281

Lunedì 29 Novembre 1920

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

**INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali**
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testoL. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

# La Carnia tutta unita

## INAUGURA

# i lavori idraulici del Tagliamento

Uno spettacolo imponente presentava ieri mattina, l'amenissima conca che staccandosi dai caseggiati di Cavazzo, giunge fra verdi poggi ridenti al ponte di Giavons. Una folla innumerevole, una selva di bandiere di tutti i colori, una schiera foltissima di cartelloni fissati ognuno al capo d'un bastone e recanti scritte diverse, alcune con l'indicazione delle associazioni o raggruppamenti politici, altre con parole celebranti il significato della cerimonia che si stava per compiere.

Questa dei cartelloni è una specialità tutta carnica per il Friuli, così come è quella di vedere a riunioni persone venute dai più lontani paesi della regione: Timau, Forni di Sopra, Forni Avoltri, Paularo... venti, trenta e anche più chilometri lontano dal luogo di convegno.

Gente tenace sino alla esasperazione, che se scrive sui cartelloni, come una fede, il motto di Lenin: "chi non lavora, non mangia» lo mette anche in pratica, e lo metteva forse incosciamente prima che ci «venisse la luce dall'oriente», come ripete nei comizii, il segretario della Camera del lavoro tolmezzina.

E a proposito, di molti e di Carnici, mi sovviene quello d'un vecchio artigiano della vallata del But, il quale soleva dire tra il burbero e lo scherzoso ai propri garzoni quando battevano un pò la fiaca:

— Oh! fantats, cui c'al lavore, nol ciacàre..

Questa verità, scoperta parecchi anni prima di Lenin nella bottegucia d'un falegname, mi torna alla memoria anche, per avere constatato come nella cerimonia di ieri, salvo qualche nota veramente stonata, si ebbe l'assenza completa di chiacchere, se chiacchere sono quelle che si fanno per iscopo elettorale o per introdurre la politica anche nei *Pater noster*.

Abbiamo avuto una festa di tutti i partiti, di tutte le tendenze, e la bandiera rossa, e perfino quella nera si sono trovate a fianco del tricolore senza postarsi a vicenda. Con le chiacchere non si lavora, massime con chiacchere che «dividono»: occorre l'unione di tutti; con questa soltanto è possibile giungere alla fine di una impresa colossale come quella ieri iniziata e che segnerà il principio di una nuova prosperosa era di lavoro fecondo per la Provincia nostra in genere per la Carnia in particolare.

### Il giuramento

Ma torniamo alla moltitudine gaia venuta in lunghissimo corteo da Tolmezzo dopo aver dato una capatina al paese di Cavazzo ornato con archi di trionfo e sciolta inneggiando alla cerimonia, sciamava sui prati verso l'ultimo ripiano del monte di Verzegnis, sui margini del quale una scia di bandierine rosse segna il punto ove passerà il grande canale.

Quivi, raccolto intorno ad una rupe il popolo attese in silenzio alla posa della pietra del canale idraulico del Tagliamento, lavoro affidato al solerte Consorzio delle cooperative carniche e progettate dall'egregio ing. capo, della Provincia, comm. Cantarutti. Ho accennato alla rupe — che sorge in questo punto isolata dal massiccio, non senza un motivo sulla rupe stessa è stata scolpita la seguente epigrafe:

*La Provincia ed i comuni del Friuli — il Consorzio carnico — fra le cooperative di Lavoro = fanno qui giuramento — essere i tesori — delle acque = patrimonio degli enti pubblici — 28 — XI — 1920.*

### La prima pietra

Fu scavata una fossa, e nella fossa fatta scendere la prima pietra del grande manufatto che si inizia.

Nella pietra, è incassata una pergamena firmata da tutte le autorità. Oltre la pergamena, sono gettate alcune monete: di rame, nichelio, di argento...

— L'oro è emigrato!... si ode esclamare malinconicamente uno.

L'avv. Candolini, il sindaco di Udine grand. uff. Spezzotti, il comm. Cantarutti, il comm. Pizzutti, gettano un pò di cemento: e la cerimonia materiale termina tra il suono dell'inno dei lavoratori, intuonato dalla banda di Tolmezzo. Le note sono accolte da vivi applausi, ma non hanno nulla della diana di guerra, anzi, il loro significato, il, in quel momento è ben più nobile e grande.

La pergamena (racchiusa nel cilindro di metallo (reca la seguente epigrafe:

*Gli operai della Carnia e del Canal del Ferro = Vigorosamente uniti — Nel Consorzio Carnico fra le Cooperative di Lavoro — Auspici la Provincia ed i Comuni del Friuli — Pongono la prima pietra — della più ardita opera su questo Fiume = onde avranno forza ricchezza e progresso — Genti Valli e Pendici = Attingeranno verso nuovi orizzonti = Le sorti degli operai Carnici — quelle dei fratelli della pianura — Ammonimento agli uomini = Essere i tesori delle acque — Non strumento di speculazione privata — Ma patrimonio degli Enti Pubblici — 28 XI-1920.*

### Qualche nome d'intervenuti

Il popolo si sbanda verso un palco circondato di verdeggianti abeti, eretto sul declivio dolce di un prato; e intorno ad esso si addensa, intorno ad esso si schierano bandiere, cartelli, rappresentanze, mentre le autorità prendono posto sul palco stesso.

Ecco qualche nome dei pochi che ho potuto conoscere: cav. **Bonfiglio** vice prefetto di Tolmezzo, gli on. Cosattini, Piemonte e Gortani, l'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale, il grand'ufficiale comm. Luigi Spezzotti sindaco di Udine, il comm. Luigi Fabris presidente della Cassa di Risparmio, il cav. prof. Amedeo Benedetti, vicepresidente del Consiglio Provinciale, i consiglieri provinciali Cella, Cleva Cristofori, il cav. Lino De Marchi per la Camera di Commercio, l'ing. Rinoldi, l'ing. Moro, l'ing. cav. Pizzutti, l'ing. Del Fabbro, il dott. Masieri, il dott. Mussinano, l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, il cav. Muzzioli l'avv. Rosso sindaco di Pordenone, il dott. Longo, il sig. Ezio Cantarutti sindaco di Spilimbergo, i sindaci (o loro rappresentanti) di Cercivento, Zuglio, Alesso, Trasaghis, Preone, Tolmezzo, Arta, Villa Santina, Treppo Carnico, Ovaro, Sauris Comeglians, Paluzza, Verzegnis, Ampezzo, Resia, Amaro, Prato Carnico, Socchieve, Rigolato, Moggio Udinese Forni Avoltri, Ronco, Raccolana, Forni di Sotto, Ravascletto, Suttrio, Dogna, Bordans, Cordenons, Maniago, Aviano, Barcis, Provisdomini, Pinzano, Sequals.

Le Cooperative di Lavoro, di consumo. Leghe di Resistenza e Società Operaia di Azzano, Interneppo, Alesso, Sauris, Villa Santina, Enemonzo Ampezzo, Forni di Sotto, Raveo, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Sutrio, Treppo Carnico, Paluzza, Rivo, Claulis, Valle Zarpa, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Roccolana, Dogna, Fusea, Buttea, Prato Carnico, Pesariis, Val di Pesariis; avv. Peruzzi, avv. d'Este, ing. Moro ing. Rinoldi...

### I discorsi

Il primo a parlare, è il sindaco di Cavazzo Carnico, sig. Angeli, il quale porta il saluto «franco e sincero» a tutti gli intervenuti, che hanno voluto rendere più maestosa, più imponente questa adunata di popolo.

Qui, nel silenzio dei luoghi solitari, lontano dai tumulti politici, rintronerà l'inno del lavoro per il bene comune, per il progresso civile, della regione. Ed egli a questo progresso a questo nuovo benessere che si prepara al suo paese, formula augurio vivissimo nel giorno in cui hanno inizio i lavori. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

### Il presidente della Deputazione

Prende quindi a parlare il presidente della Deputazione Provinciale, avv. Candolini.

Egli dice:

— E' presente a questa festa la Provincia, la Piccola Patria che saluta quest'opera di pace e di lavoro Festa che non consacra soltanto l'applicazione dell'ingegno allo sfruttamento delle forze naturali, ma che sancisce un nuovo principio, quello che voi voleste perpetuato in quella lapide; che queste grandi forze naturali devono essere affidate alla gestione degli enti pubblici nell'interesse della collettività. Che se noi pensiamo al valore che ha ormai nella vita economica e civile l'elettricità, linfa vitale, che può muovere i treni vincolandoci della servitù del carbone che dobbiamo chiedere ad altri popoli; che può sviluppare tra noi nuove industrie e pò ridurre campagne fertili i campi impaludati del nostro Friuli meridionale; se pensiamo a questo, ben è giusto proclamare che non per interessi e sfruttamento privato debba servire questa grande forza, ma affidata a enti che la sappiano usufruire ed impiegare per l'interesse pubblico.

La festa odierna si celebra lungi da contese politiche, in mezzo alle rappresentanze operaie, colla presenza di enti e di altre rappresentanze; con la presenza del comm. Spezzotti, che nella rappresentanza provinciale liberale assunse e coltivò con intelligente tenacia la iniziativa (*applausi vivi, prolungati*), col concorso di rappresentanze di parti diverse, concordi in questo nuovo concetto civile.

E' festa del lavoro. La provincia nostra, dopo la sventura e la devastazione della invasione, cercò nel lavoro, con intelligente energia, la propria rinascita. Ma questo spreco di forze e di richezze, nella preoccupazione di dar lavoro ai disoccupati, si disperse in opere vane. Oggi salutiamo quest'opera come indice di nuovo indirizzo nella politica del lavoro, intenta a sfruttare le risorse nostre per creare, in uno sviluppo economico nazionale, nuove industrie, nuove ricchezze e da queste assicurare nuovo lavoro.

I lavoratori della Carnia, armati della propria intelligenza, della propria intraprendenza, della propria laboriosità, fuori dei nostri confini, per le contrade d'Europa, segnarono già un'orma onorata, portando altrove il proprio lavoro, e, col lavoro levando alto il nome della Patria.

**Ora** è tempo di cercare che la Patria dia, nello sviluppo delle sue risorse, lavoro all'interno. E questa dice anche la festa di oggi, che segna orizzonti all'avvenire delle classi lavoratrici, all'avvenire del Friuli (*vivissimi prolungati applausi*).

### Il vice prefetto

Un nobile discorso, pronuncia quindi il vice prefetto di Tolmezzo cav. Bonfiglio.

Convenuti — egli dice— per la posa della prima pietra di una opera cui è madre la natura, e vita l'uomo, noi oggi sentiamo nel profondo dell'animo che questa festa ha tutto il significato di un simbolo di rinnovamento ed è quasi il rito augurale di un mirabile connubio tra le forze della natura e le virtù creatrici di nostra gente!

Questa pietra che noi posiamo è la prima pietra di un nuovo progresso e di un nuovo avvenire.

Fautore e propugnatore di questa magnifica opera, io mi congratulo vivamente con l'autore del progetto, con l'Amministrazione Provinciale che seppe farne cosa propria, con gli onorevoli rappresentanti politici e con le persone di azione e di volontà che ne aiutarono il compimento.

Tre mesi or sono, nell'inaugurare la Mostra d'Arte Carnica, io dissi che vedevo delinearsi, quasi in un preludio armonico, il prossimo e largo sviluppo economico di questa regione. Il mio augurio è oggi diventato realtà. L'utilizzazione delle energie idrauliche è il primo atto di una serie integrativa di opere regionali.

La scuola Professionale e la grande arteria ferroviaria che dovrà allacciare la Carnia col Cadore e la Germania da un lato, con Venezia e Trieste dall'altro, completeranno questo magnifico cielo di opere che costituirà la base dell'avvenire culturale, industriale e commerciale della Carnia.

Nel plaudire a questo meraviglioso risorgimento di vita e di civiltà, permettetemi, o signori di trarne motivo per un augurio che sarà da voi tutti condiviso. Come qui, le acque, disordinate e spesso violente, saranno presto, coll'ausilio dello studio e del lavoro e di saggia opera di Governo, convogliate e trasformate in fonte di benessere e di ricchezza; possano così tutte le forze vive della nostra nazione, esuberanti e magnifiche, ma talora purtroppo disperse nelle contese o intorbidite nel cozzo delle passioni, possano — dico — affluire ed incanalarsi anch'esse, operose e tranquille, per divenire oggi, domani, sempre, produttrici di lavoro fecondo e di prosperità. (*Generali prolungati applausi*).

### Il sindaco di Udine

Nè poteva tacere l'uomo che lega il proprio nome a questa opera grandiosa, veramente romana, e che, coadiuvato dagli impiegati della Amministrazione provinciale, e dai colleghi della Deputazione, seppe portare a buon punto l'impresa — il grand. uff. Luigi Spezzotti, sindaco di Udine.

= Fratelli della Carnia — egli incominciò = Oggi qui in Cavazzo, inaugurandosi l'inizio dei lavori di derivazione delle acque del Tagliamento, si manifesta la volontà del popolo, la volontà del paese.

Questa volontà è ferma, incrollabile; è materiata di azione e di fatti e così come è ozioso spendere una parola per magnificare l'opera, è temerario contraddire e combattere questa volontà superiore. La quale vediamo ora tramutata in lavoro; difficile, aspro, contrastato, per quanto alle sue difficoltà e asperità sia pari la nostra lena, e lunga ed inesausta la resistenza, nostra.

Ed io vi dò la mia parola di friulano — esclama con forza il grand. uff. Spezzotti — che questa resistenza non verrà a mancare; e quando vedremo finalmente coronati gli sforzi comuni, e raggiunta la vittoria, più dolce, più bella, più gradita ci sarà la soddisfazione procurataci.

Un lungo interminabile applauso dice come le forti parole del sindaco di Udine, sieno state sentite profondamente.

* *

E parlano ancora il cav. De Marchi portando l'adesione del presidente della Camera di Commercio; e il sindaco di Amaro, signor Rossi che pronuncia il giuramento che i carnici non lasciarono ad altri sfruttare le loro ricchezze idrauliche.

Insistentemente chiamato pronuncia quindi brevi parole

### l'on. Cosattini

che credette — non molto opportunamente, a nostro parere — di dare alla cerimonia un carattere affatto differente da quello che aveva trascurando ch'essa era un corollario dell'opera della cessata amministrazione liberale Spezzotti:

Disse dunque l'on. Cosattini che quando vide l'interminabile corteo da Cavazzo snodarsi per la campagna avviandosi al luogo del lavoro, tra il lieto saluto delle «vostre artiglierie», gli sovenne della posa della prima pietra del ponte di Avons.

Dieci anni or sono — dice — raccoglievamo il colloquio delle onde del fiume infrenato contro le arcate di quel ponte: e le acque dicevano che non dovevano essere più divisi ni fra i popoli delle due sponde. Oggi quelle acque imbrigliate ristrette in argini, divengono istrumento di energia, di ricostruzione, di lavoro, laddove erano produttrici di rovina e di distruzione.

La festa odierna — secondo quanto dice l'on. Cosattini — oltre che di vittoria dell'ingegno, ha significazione sociale e politica che trascende dal cerchio di persone qui convenute alcune delle quali se hanno convincimenti diversi, rendono però omaggio oggi (ed egli se ne compiace) alla idea madre, alla vecchia bandiera del socialismo. I mezzi del lavoro non sono primato individuale, ma della collettività.

Ed egli rileva ancora con piacere, come uomini di partiti avversi abbiano dato la loro adesione a questo principio socialista, e da ciò — esclama — noi dobbiamo trarre incoraggiamento a perseverare, perchè segno è questo che la via è giusta, e che noi abbiamo fatto un'altro passo verso la nostra meta.

Evviva il socialismo!...

* *

Applausi calorosi salutano le parole dell'on. Cosattini, e col suono dell'inno dei lavoratori, la folla riprende la via del ritorno incolonnandosi sulla strada che conduce a Cavazzo.

* *

Alle 13 nella bella sala del Ricreatorio segue un pranzo in comune: oltre una sessantina di coperti: alle frutta parlano: per il Sindaco di Tolmezzo, il signor Moro; il consigliere provinciale prof. Benedetti (indovinatissime le sue parole in friulano, inneggianti alla concordia) il presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini.

E alle 14.15 eccoci nuovamente riuniti,

## A Comizio

### Un accenno politico

Il comizio si svolge nel Teatro De Marchi che in un batter d'occhio è affollato.

Sul palcoscenico prendono posto le autorità.

Dopo l'inaugurazione dei lavori, si è sentita la necessità di questa riunione la quale illustrasse il significato della cerimonia, e nel contempo ribadisse il concetto che i carnici vogliono a se, per la collettività, lo sfruttamento delle proprie ricchezze naturali.

Il signor Moro apre la discussione con nobili parole, a nome del sindaco di Tolmezzo, gli segue il cav. Giuseppe Marchi che ricorda le benemerenza del grand. uff. Spezzotti che ha ideato la grande opera, e verso il quale il Friuli guarderà sempre con viva riconoscenza. Accenna ai problemi della Carnia, che sono anche illustrati dal presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini.

L'on. Piemonte, oratore ufficiale, tratta quindi con vera competenza della emigrazione, del problema forestale, del problema idraulico. Parlatore lepido, calmo, misurato, egli fu seguito con vivo interesse da tutti i presenti, i quali sovente sottolinearono le sue parole con vivi, fragorosi applausi.

Toccando del problema forestale, accennò al nuovo Ente di economia montana ora sorto e che dovrà iniziare una grande opere di restaurazione in Carnia.

L'on. Piemonte terminò proponendo il seguente

### Ordine del giorno

approvato tra vive acclamazioni:

«Il Convegno delle Rappresentanze dei Comuni e delle Organizzazioni operaie della Carnia e del Canal del Ferro presenti le rappre- dell'Amministrazione Provinciale del Comune di Udine. e delle altre maggiori amministrazioni comunali del Friuli;

proclama ancora una volta il principio che nello sfruttamento delle acque demaniali agli effetti di utilizzazioni industriali ed agricole le amministrazioni pubbliche abbiano titolo assoluto di preferenza, specie quando le iniziative che le stesse siano per avanzare si presentino fiancheggiate da largo consenso di utenti e dal concorso diretto delle organizzazioni operaie.

«Ed all'effetto di conseguire il riconoscimento e l'attuazione di tale principio in relazione alle derivazioni delle forze del Tagliamento e del Degano, e in particolare per quanto riguarda la presa dei Lumiei intimamente collegata e connessa per imprescindibili ragioni economiche e tecniche colla precedente,

si impegna

esperite le vie legali di impedire con ogni mezzo la eventuale esecuzione di tali opere da parte e a beneficio di private intraprendenze.»

### Un accenno politico

Il comizio dovrebbe essere chiuso, ma non lo è, per un nuovo — e maggiormente inopportuno — accenno politico del consigliere provinciale avv. Rosso. Egli dice di portare il saluto dei comuni socialisti al di là del Tagliamento.

E parla della cerimonia e del lavoro come di una affermazione socialista, come di una «vittoria proletaria», e che i proletari rivendicano agli altri.

Trova subito risposta, questo accenno dell'avv. Rosso. Il presidente della deputazione provinciale avv. Candolini. nuovamente chiesta ed ottenuta la parola, afferma d'aver recato l'adesione della Provincia ad un lavoro che non è *di partito*, ma è *di tutti*, ad un'opera che non è proprietà *di una sola classe* ma, *di tutte*. E poichè, soggiunge, si è portata l'adesione dei comuni socialisti, e dei gruppi politici, laddove non si doveva fare alcuna distinzione; io porto l'adesione del gruppo popolare italiano, e dei settanta comuni che esso amministra in Friuli.

E con questo il comizio termina, tra qualche grido ostile, tra qualche applauso, e qualche fischio.

Le ultime ondate, della recente accanita lotta elettorale, non hanno potuto, o non hanno *voluto* risparmiare questa celebrazione, che sembrava, elevarsi al disopra delle miserie e delle ostilità politiche.

## FAGAGNA

**Lavori arbitrari.** — Come vi ho già comunicato tempo addietro, alcuni operai disoccupati hanno arbitrariamente iniziato i lavori di sistemazione del borgo Rioto non ancora approvati, nè finanziati. A nulla valsero i consigli dati dall'Autorità Comunale di cessare, nè l'ordine di sospensione pubblicato. Per questo stato di cose fu convocato d'urgenza in seduta straordinaria il Consiglio Comunale, il quale ad unanimità di voti approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Fagagna;

«Considerato che gli operai disoccupati hanno iniziato dei lavori straordinari senza autorizzazione, anzi in opposizione ai disposti delle Autorità Comunali;

«Considerato che il Comune non ha mezzi per far fronte non solo a tali lavori, ma neppure per far fronte alle spese di ordinaria amministrazione;

«Ritenuto che tale stato di cose deve cessare e che gli ordini delle Autorità devono essere osservati;

»In via eccezionale ed in considerazione che alcuni degli operai sono realmente bisognosi:

delibera

1.o di iniziare immediatamente presso la Superiore Autorità le pratiche necessarie per il pagamento dei lavori suddetti.

«2.o di fare una cernita fra gli operai tutti in modo di scegliere i più bisognosi in un numero non superiore ai 50 (cinquanta) perchè siano assunti dalle Cooperative non appena queste daranno inizio ai lavori di sistemazione del Limiei di quelli che loro verranno assegnati dalla Provincia.

«Tutto quanto sopra alle condizioni di cui in appresso:

1.o Che i lavori iniziati vengano immediatamente sospesi.

2.o Che gli operai, per il pagamento delle mercedi per detti lavori attendano che le pratiche per il finanziamento diano esito favorevole»

Nonostante tutto ciò gli operai oggi hanno continuato come sempre il loro lavoro, sebbene diffidati dal Tenente dei carabinieri.

**Abigeato** — L'altra notte nella frazione di Battaglia, ignoti penetrarono nell'abitazione del signor Burelli Ermenegildo riuscendo a introdursi nella stalla da dove asportarono un'armenta e una manza. Siccome però, almeno così si dice, la manza non voleva camminare, appena fuori dal paese venne abbattuta a colpi di rivoltella, e nel domani è stata ritrovata morta con il cranio fracassato da diversi proiettili. L'armenta, invece, i delinquenti poterono farla sparire, si crede per mezzo di un camion. Il danno subito dal signor Burelli ammonta a oltre lire 10.000

### Furto di una bicicletta

L'altro ieri nel pomeriggio venne in questo Capoluogo, per assistere alla seduta del Consiglio Comunale il Consigliere signor Ciani Celso della frazione di Ciconicco. Terminata la seduta, lo stesso si recò a comperare nel negozio Pagnutti pallini da caccia, lasciando la bicicletta fuori della porta, incustodita. Quando uscì, era già volata.

## MAIANO

**Una protesta.** (C. O') — Il Sindaco presidente del Consorzio Zootecnico comunale ha indirizzato la seguente protesta al Ministero delle Terre Liberate:

«Il sottoscritto si onora rivolgere a S. E. il Ministero onde sapere quando verranno finanziati ed espletate le pratiche per la liquidazione bovini che si trascina da lungo tempo senza alcun esito.

I danneggiati protestano per questo ritardo, consci della grave situazione che via via si va producendo il non essere forniti di animali per l'incremento dell'agricoltura;

protestano perchè col numero esiguo di bovini esistenti non possono soccorrere i bisogni, i vecchi, gli ammalati ed i bambini nel procurare loro il latte;

protestano perchè si lascia che gozianti poco scrupolosi trasportino bovini, civanzi dell'arca di Noè e struttano il povero agricoltore il quale, pure di avere un bovino nella stalla, li acquista con quasiasi sacrificio.

Onorasi poi far presente che se l'agricoltore fosse fornito dei mezzi da solo si potrebbe fare acquisti e sarebbe certo in tal modo risollevata questa plaga, esempio di sobrietà e lavoro.

Con la massima considerazione

Il Presidente
*Giacomo Valle*

La protesta del sig. Valle la troviamo giusta perchè enormi sonno i danni che ne derivano dal non effettuato pagamento dei danni bovini; ma appunto perchè è doloroso lo stato delle nostre stalle e delle nostre campagne, la avremmo voluta più energica, convinti che in alto si sente molto poco. Non lasci il sig. Valle passare la cosa così, ma batta sempre, in unione ad altri colleghi, fino a liquidazione della partita.

## BUIA

**Per la pesca pro Asilo Infantile a Madonna,** fervono le opere. Furono raccolti oltre ottocento doni e parecchie offerte in denaro, delle quali per debito di riconoscenza e per rendere pubbliche grazie agli obblatori vi trasmetto un Io elenco:

Sua Ecc. generale Diaz l. 50, Luigi Moretti 50, Piemonte Giuseppe 10, Magistris 15, dott. Micheloni 10 cav. Barnaba 10 Tondolo Pio 10, Giacomo Fantoni 25, Savonitti Primo 5, Felice Agostino 5, Tondolo Enrico 15, Calligaro Mattia 5, Miani Celeste 15, Ursella Giovanni 5, don Morgante Luigi 10, don Cosettini 10, Di Giusto Terenzio 25, don Masotti 5, don Redina 10, don Tesoratto 5, famiglia Elti Oro 50, Fantin G. Batta 5, Zugliani Gustavo 5, Cicotti Umberto 5, Pichetti Giovanni 25, Braidotti Angelo 15, Loigo Emilio 5, famiglia Scatton 5, famiglia Pizzutti 25, don Giuliani 25, don Baldassi 25, don Marchetti 5, N. N. 50.

**I MODULI** per la richiesta del fabbisogno di benzina sono in vendita presso la **Tipografia D. Del Bianco e figlio** Via della Posta 42 - Udine.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Per la Filarmonica.** — Sono trascorsi parecchi mesi dacchè si era formato un comitato cittadino per la ricostruzione della Società Filarmonica. Fu anche tenuta qualche seduta nella quale si delinearono le basi per il sostenimento finanziario con la prova di un anno. Per tale ricostruzione si prestava molto volentieri ed attivamente l'egregio nostro concittadino maestro De Vittor; egli si riprometteva verso modesto compenso, di dare qualche concerto in piazza durante l'estate col vecchio elemento dei suonatori locali, tanto da tener viva nna istituzione, che fu vanto della nostra città.

Si fece un giro per raccogliere le adesioni, ma poi tutto fu lettera morta!

Ora qualche benemerito concittadino si prende di nuovo a cuore questa bella istituzione, che tanto giova alla educazione massime della gioventù, ed anche al decoro cittadino. Confidiamo che si perseveri nelle buone intenzioni, fino a tradurre in realtà; e quanto più presto, tanto meglio.

**Pro Monumento ai caduti.** — Nuove offerte: Giovanni Soppella L. 500, Dall'Argentina a mezzo del sig. Giovanni Soppelsa di S. Vito: Diana Giuseppe l. 98.80, Bin Angelo 79, Malisani Italo 395, Cinat Antonio 63.20 Lombardi Domenico 39.50, Lombardi Stefano 23.70, Brun Antonio 79, De Micheli Michele 94.80, Faggi Adolfo 94.80 Zaccheo Giovanni 118.50, Civran Vito 39.50, Civran Pio 39.50, Corazza Gionanni 23.70, Cinat Antonio 15.80, Dell'Anna Egidio 23.70, Rosina Tomè 5, Cescutti Natale-Fontanis 10, Tramontin Lodovico 25, Vendramin Giovanni fu Antonio 25, Vendramin Tenino di Giovanni 5, Stievano Pietro 25.

Totale (detratte l. 500 già comprese in bollettini precedenti). Totale 1319.50; precedenti: 22147.50 Totale a tutto 26 novembre 23467.

### DIGNANO

**Un grave incendio a Carpacco**

Alle ore una antimeridiane di sabato scoppiava un violento incendio nella proprietà di Burelli Bernardino distruggendo completamente malgrado il pronto accorrere dei paesani, la stalla il fienile con tutto il foraggio e gli utensili agricoli. Fu un vero miracolo se si potè isolare il fuoco in maniera non si propagasse a l'adiacente abitazione. Va fatta lode a tutti i paesani che si prestarono instancabilmente e coraggiosamente all'opera di salvataggio.

Una lode speciale vada al signor Sartorio direttore della Filanda Banfi che mise a disposizione attrezzi e mano d'opera.

Al maestro Domenico Gallimberti che coraggiosamente accorreva dove maggiormente era il pericolo, dirigendo ed operando con gli altri.

Verso le sei del mattino il fuoco è cessato. Il Burelli era assicurato.

## Le ultime pratiche per la Precenicco-Gemona

Il Ministro Peano scrive all'on. Ciriani:

*« Si è scritto al Ministero dell'Interno, perchè sollecitl i provvedimenti relativi alle concessioni del concorso Provinciale promesso al Consorzio per la ferravia Precenicco-Codroipo-Gemona, a termini dello art. 316 T. U. legge com. e prov.*

*« Nel tempo stesso, è stato comunicato al Consorzio lo schema di convenzione, perchè provveda ad accettarlo e a delegare la persona che dovrà rappresentarlo nella stipula dell'atto, nel mentre che si è in attesa del parere del consiglio di Stato per procedere al riconoscimento legale del Consorzio stesso.*

*Saluti cordiali*

**f.to Peano**

***

Posteriormente riceviamo la seguente comunicazione:

ROMA, 28. — Il Consiglio di Stato informa l'on. Ciriani di aver dato parere completamente favorevole allo statuto ed alla Costituzione legale del Consorzio dei Comuni per la costruenda ferrovia Precenicco-Gemona.

Ora il Ministro dei Lavori Pubblici provvederà al decreto Reale.

## Estrazione del 27 Novembre 1920

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 44 | 10 | 46 | 5 | 53 |
| BARI | 68 | 88 | 22 | 57 | 38 |
| FIRENZE | 39 | 85 | 10 | 74 | 35 |
| MILANO | 50 | 19 | 40 | 31 | 84 |
| NAPOLI | 10 | 89 | 36 | 83 | 37 |
| PALERMO | 6 | 16 | 36 | 87 | 33 |
| ROMA | 16 | 85 | 9 | 26 | 72 |
| TORINO | 75 | 57 | 60 | 31 | 28 |

# CRONACA CITTADINA

## La prima mostra degli artisti friulani

Forse, ad essere franchi e sinceri com'è il carattere della schiatta, il qualificare questa come una prima mostra degli artisti friulani, non corrisponde alla « verità vera ». In troppo scarso numero sono gli espositori, per qualificarla Mostra *degli* artisti friulani, e più esatto sarebbe dire *dire* e non è la *prima*: altre se ne fecero in passato, per cura di un Circolo Artistico che avrebbe dovuto non morire, (e al quale ora succedette, e speriamo con più lunga e sempre prospera vita, la Famiglia artistica Friulana), Mostra tenuta allora nelle sale superiori dello stabilimento bagni ove il Circolo aveva sede; ed altra ne ricordiamo, nelle sale della Loggia Municipale, precedentemente all'incendio. Ma non fermiamoci su questioni di parole, ed accettiamo anzi come un augurio la qualifica: sia, questa, veramente la *prima* di una lunga serie *di* o *degli* artisti friulani, e concorrano alle venture, molti dei nostri artisti — possibilmente — tutti, e quelli fermatisi nel caro Friuli natio e quelli che ne vivono lontani, pur ripensandolo (noi crediamo), con nostalgico affetto.

La Mostra fu inaugurata sabato sera, e rilevammo con la più viva compiacenza che, sebbene si trattasse di una semplice modestissima « apertura », numerosa ed eletta parte della cittadinanza v'intervenne. E con più vivo compiacimento ci affrettiamo a rilevare che i giudizi sulle opere esposte furono generalmente favorevoli.

**Gli intervenuti**

Fra coloro che accolsero l'invito, notammo — i dimenticati ci usino perdonanza — il senatore bar. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, il dott. Castellani in rappresentanza del R. Prefetto, gli assessori dott. Borghese e prof. Cella in rappresentanza del Comune, l'ex sindaco gr. uff. Pecile, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, il cav. Giusto Venier presidente della Associazione fra commercianti e industriali; i direttori: cav. Del Vecchio della Banca d'Italia, cav. Miotti del Banca del Friuli, rag. Driussi della Banca Italiana di Sconto, rag. Miani della Banca Cattolica; il prof. cav. Del Puppo noto all'arte appassionato illustratore d'ogni manifestazione artistica, il direttore della R. Scuola Normale prof. Garassini, il bibliotecario Bongioanni, il segretario della Camera di Commercio dott. Gualtiero Valentinis, gli ingegneri Fachini, Magnani e Tonizzo, l'architetto Midena, il co. Fabio Asquini, il duca Catemario di Quadri, il co. Giuseppe di Colloredo, l'avv. Eugenio Linussa, il comm. Volpe, il co. Della Porta... e numerosi altri: nonchè una fioritura di gentili signore e signorine, che rendevano più simpatico e festoso quel ritrovo intimo e quasi diremo famigliare.

Facevano gli onori di casa gli artisti della « Famiglia » espositori o no: l'architetto Provino Valle, che fu tra gli espronatori più ostinati ed efficati alla effettuzione della plausibile iniziativa l'architetto Miani, i pittori Gasparini, Marcelliano Canciani, Moro, cav. Calligaris, prof. Barnabo e via via. Servirono essi il vermouth d'onore agli invitati e li accompagnarono nella visita illustrando i sing li lavori.

**La Mostra**

Ancora nel pomeriggio di sabato sembrava impossibile che la Mostra fosse « inaugurabile » per le 18 dello stesso giorno. Pure, all'ora stabilita, tutto è a posto: e le sei stanze in cui il vasto salone fu scompartito allietano subito lo sguardo, con la molteplicità e varietà dei dipinti, la leggiadria di piante, e fiori, i rami e i ferri artistici sapientemente collocati, con l'attraenza dei mobili antichi opportunamente disposti: e si ha subito un'impressione cara e dolce. Ci troviamo a casa nostra — in mezzo all'arte friulana: poichè, se l'arte è « universale », « cosmopolita », pure essa ha per ogni regione caratteristiche particolari, che rispecchiano il carattere peculiare del popolo in mezzo al quale si svolge. Noi rivediamo qui i calmi paesaggi friulani, i nostri monti austeri, i nostri placidi corsi d'acqua: li rivediamo nei colori con cui si presentano ai nostri occhi innamorati della propria terra, — velati spesso di malinconia, talora pacatamente festosi...

**Qualche nota fugace**

Lo sguardo si sofferma dinanzi a tre lavori di scultura — e con lo sguardo, il rimpianto. Allo zoccolo che li porta, è appeso un nastro nero. Sono tre lavori di Pietro Cassutti, il giovane, scultore ucciso da una fucilata austriaca il 3 novembre del 1918, entro recinto del Tiro a segno fuori porta Venezia, nella cruenta lotta dei cittadini contro gli austriaci per impedirne l'entrata a Udine. Tre lavori pregievoli, che dimostrano nel Cassutti — allievo prediletto del Trentacoste — giá raggiunta una perfetta concoscenza anatomica, una grande robustezza di modellazione, e ci dicono ch'egli, come aveva saputo primeggiare fra i con discepoli nella nostra Scuola d'arti e in quella superiore di Firenze, così certamente si sarebbe conquistato un posto d'onore fra gli artisti d'Italia e avrebbe portato al suo e nostro Friuli nuova e alta fama nell'arte.

***

Giriamo nelle sale. Seguendone la disposizione, diremo così, logica per chi entra, troviamo nella prima vari acquerelli e pastelli del giovane Mario Coceani, parecchi dei quali molto e giustamente lodati per la franchezza del tratto, per l'effetto raggiunto con parsimonia di mezzi. Di fronte ai suoi lavori, stanno quelli di un altro giovane: Carlo Someda de Marco: il suo acquerello « Crisantemi » è fra i lavori più ammirati. Nella parete di fronte all'ingresso, l'architetto Cesare Miani ha numerose impressioni di paesaggio, rese con tecnica perfetta e simpatica.

E passiamo alla seconda saletta, occupata dal pittore Giovanni Moro. Ben più dei cartellini, palesano l'autore i lavori stessi, poichè il Moro alla sua produzione artistica dà un'impronta personale, che lo fa subito riconoscere. Noi vediamo qui i soggetti ch'egli predilige: la Carnia con le sue vallate e i suoi monti affascinanti, sia che li indorino l'aurora o il tramonto, sia che li avvolgano di luce i meriggi: noi vediamo qui, nel meriggio di ottobre, idealizzata la femminilità giovanile... La poesia intima ch'egli sente, Giovanni Moro trasfonde nelle sue riproduzioni dal vero e nelle sue creazioni.

Procedendo, ci soffermano i paesaggi dell'architetto Ilio Barnabò studi di paesaggio, li intitola egli modestamente, ma vi è in essi tanta intuizione del colorito e degli effetti prospettici e dei giuochi di luce, che ben si possono considerare come vere opere di arte.

La sala contigua è occupata, dal Canciani — che il Friuli già conosce per altri lodati lavori. Buoni paesaggi egli ci presenta, effetto suggestionante.

E veniamo alla saletta centrale. Qui troviamo un altro giovane: Eugenio Polesello di Pordenone, paesaggi e marine sue occupano due pareti. Sono dipinti con tecnica diversa, ma che sempre rivela spigliatezza di pennello e genialità. Egli pare ancora alla ricerca della sua strada, ma la troverà sicuramente, i quadri esposti ne sono più che promessa, garanzia. La terza parete è occupata dalle sorelle signorine Fides e Lea d'Orlandi: due artiste in cui gentilezza e poesia ispirano e la mano traduce nobilmente. Parecchie delle loro ammirate acque forti ci riportano all'anno del dolore: *Cence vôs* — la cella campanaria del nostro Duomo vuota dalle sue campane — sembra ispirata da quella malinconica poesia dialettale della nostra protessa signora Nimis-Loi, che tanto ci commosse durante l'esilio. Ed altre pur ricordano quei giorni turbati e foschi. — Un cofanetto in metallo, lavorato dalle stesse mani gentili ed esposto nell'ultima sala, ci dice la pluranimità del loro senso artistico.

Ed eccoci nell'ultima sala; quella occupata dal pittore Antonio Gasparini. Vi sono in essa, taluni lavori che s'impongono: tale il ritratto del perito D'Orlandi, un lavoro perfetto; tale il fascio di rose bianche ammiratissime.

A proposito delle quali va notato che sopra di esse appare la faccia del Cristo incoronato di spine: una bizzarra d'artista?... No: un caso, un semplice felice caso: sopra le candide rose, nella parete retrostante pendeva un quadro con la testa del Cristo: e il pittore s'innamorò di tutto l'insieme, e ne trasse un effetto sorprendente. Belli, stupendi, anche passaggi: fra altro, vediamo il tormentato S. Michele con i suoi trinceroni, ed altri paesaggi della guerra.

Opportunamente disposti nelle varie sale, rendono più attraente la mostra i magnifici lavori in ferro battuto del cav. Calligaris e quelli in rame e in ferro battuto dol cav. Tremonti.

E abbiamo così, succintamente, accennate le impressioni della nostra prima visita.

**La prima giornata per il pubblico**

Promettentissima. Oltre quattrocento i visitatori con biglietto. Felicemente iniziate le vendite. Oltre ad alcune trattative noi ancora conchiuse, furono già venduti i seguenti lavori:

di Giovanni Moro: Monte Grappa; Riflessi del Fontanone di Timau; Lavandaie in Carnia; Meriggio d'ottobre (acquistato dalla signora Maria Canciani); Timau (acquistato dalla nobildonna Mangilli-Morelli de Rossi)

di Mario Coceani: un paesaggio a olio, acquistato dall'architetto Ermes Midena; Il Pincio, dal signor Girolamo D'Aronco; Cormor, dall'architetto Provino Valle; Cormor, altro punto dell'amena vallettina, dalla signorina Picecco.

di Cesare Miani; Val D'Aosta, acquistato dall'architetto Midena; Sera, dal prof. Leoncini.

di Carlo Someda de Marco: Crisantemi, acquistato dall'architetto Cesare Miani.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione di Udine. In morte di Ada Ponzoni Fortunato Carlo 5.

Orfani di Guerra. In morte di Luciana Sottocorona rag. Vittorio Gregorutti 5. In morte di Dino Rassati Bettina rag. Renato 5.

***

Nell'anniversario della diperdita della sua indimenticabile Ida la famiglia Carnielli-Misani offre alla Congregazione di Carità L. 50, alla Scuola Famiglia 50, agli orfani di guerra 50, alle Scuole professionali S. Giorgio 50.

**Beneficenza**

Soc. protettrice dell'Infanza. In morte bambina Sottocorona Luciana: Ditta Canciani e Cremese l. 100, impiegati della stessa Ditta 100.

Cucina popolare. In morte di Antonio Menegaldo signora Bice Berghinz ved. Capelloni 10.

### I diritti dei mutilati e combattenti

Nella riunione tenutasi ieri dai mutilati della Regione — riunione del tutta privata con esclusione della stampa — il comitato Veneto deliberó di costituirsi in comitato d'agitazione perchè il memoriale presentato al Governo venga immediatamente discusso alla Camera ed approvato senza indugio.

Venne votato un ordine del giorno e si discusse fra l'altro sull'occupazione della Prefettura da parte dei combattenti di Forlì.

## Una splendida mostra

Tra le splendide mostre ammirate ieri, notevolissima quella della Ditta Leone Del Mestre di via Paolo Canciani.

Nelle vetrine, un ricco assortimento di seterie, velluti inglesi «Seaschin», «Karakul», «Astrakan» ecc.: nell'interno del negozio, disposte con assai arte e buon gusto, tra profusione di luce, risaltano ricche varietà di tinte in « veluor » di lana, draps, stoffe fantasia per signora ecc. a prezzi di assoluta concorrenza.

La signorile mostra, degna di ogni elogio, ebbe l'ammirazione e l'approvazione di numerosissimi visitatori che si raccolsero dinanzi durante il giorno e la sera specialmente; peccato che non sia stata preannunciata onde meritarsi più ampio concorso di visitotori.

Tanto la Ditta, come il Direttore del negozio, meritano speciali elogi sia per la finezza, bontà e scelta degli articoli esposti con arte e notevole buon gusto, che per la completa riuscita dell'esposizione.

**Istituto di consumo per impiegati e salariati dello Stato.** La presidenza avverta gli Iscritti allo Istituto che lo spaccio « C » è stato in questi giorni convenientemente rifornito di stoffe e tessuti di Stato nonchè di una partita di calzature pure di Stato di ottima fattura. Nell'occasione è stata pure disposta la vendita di una partita di stoffe nazionali avute a condizioni speciali.

### Tre friulani decorati di medaglia d'oro

Con recenti decreti, furono assegnate quattro medaglie d'oro al valor militare. Tre decorati sono friulani:

De Carli Giuseppe caporale nell'8 bersaglieri e De Carli Nicolò tenente di complemento pure nell'8 bersaglieri, entrambi di Azzano Decimo; e Pellizzari Guido da Tricesimo, caporal maggiore nel 37 reggimento artiglieria da campagna: quest'ultimo, morto gloriosamente combattendo.

A tutti tre era stata, prima, assegnata medaglia d'argento.

## Le partite di Foot-Ball

Sul campo sportivo di Via Mentana si incontrarono le riserve dell'Associazione Sportiva Udinese con la squadra del comando III Autoraggruppamento autonomo.

Con tutta la buona volontà dei giocatori militari, la partita riuscì poco interessante data la grande superiorità degli udinesi che segnarono nei due tempi ridotti ben 17 punti a zero.

***

Alla squadra del presidio di Cividale toccò quasi la stessa sorte perchè la prima Udinese, in formazione nuova, alquanto efficente, riuscì a segnare 12 punti a zero.

***

Domenica la prima della Bentegodi di Verona, ora in testa della classifica nel girone di campionato italiano, scenderà sul nostro campo per una partita con la prima squadra dell'A. S. U.

Date le vittorie precedenti, la squadra Veronese si presenterà sicura di vincere, ma troverà nei nostri concittadini un forte avversario, per le modifiche attuali che portarono un sensibile miglioramento nelle compagnie del « team »

**Negozianti puniti dalla Commissione Annonaria.** — Nelle ultime sedute la Commissione Annonaria Provinciele prese varie deliberazioni a carico di esercenti della città.

Fiorenzo Di Lenardo per detenzione clandestina di riso, pasta e frumento, un mese di chiusura del negozio; Italia Varlolo Custodazzi, per vendita farina e grano sopra calmiere, 15 giorni di chiusura del negozio; Zamolo Giovanni fornaio per vendita pane sopra calmiere, 10 giorni di chiusura del negozio; Giuseppe Mangione fu Gaetano per detenzione cereali, 6 giorni di chiusura del negozio; Zorzi Ines per vendita clandestina di zucchero sopra calmiere, sette giorni di chiusura del negozio; Paoluzza perchè nello stallo di sua proprietà si esercitava la vendita di generi tesserati, 5 giorni di chiusura dello Stallo.

A carico di esercenti della provincia vennero deliberati questi provvedimenti: Antonio Fontanella da Sacile, per detenzione clandestina di zucchero, 10 giorni di chiusura dell'esercizio; Sabbato Cristina da Pradamano per vendita latte annacquato, 15 giorni sospenzione del mercato; Ermellina Pitoritto da Pasian di Prato per lo stesso motivo 10 giorni di esclusione del mercato.

Cooperativa di Osoppo per commercio abusivo di cereali, sospensione dell'esercizio spaccio sino a che non siano rinnovati gli amministratori; Tavano Amelio da Visinale per detenzione clandestina di cereali 15 giorni di chiusura dell'esercizio; Angelo Calligaris, Marcuzzi Giovanni, Gori Luigi, la Pozzuolo, per trasporto abusivo di cereali, 5 giorni di chiusura dell'esercizio.

Il Tosolini Giovanni fu Giuseppe di Felettio, per commercio clandestino di cereali, 10 giorni di chiusura del negozio; Fattori Giuseppe da Marsure di Povoletto, per vendita latte sopra calmiere, 5 giorni di esclusione dal mercato; per lo stesso motivo, stesso provvedimento a carico di Irene Cossettini, Anna Fattori, Carmela Morandini del comune di Povoletto. Ai fornai Ferosa, Del Fabbro e Pivezzo di Latisana, rispettivamente 10, e 7 giorni di chiusura del forno.

## Cronaca delgli affari

**Nuove Cooperative.** A rogiti del notaio dott. Vittore Marpillero, si è costituita in Zuglio, una società Anonima Cooperativa di Lavoro.

La società si prefigge lo scopo dell'esercizio di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche a mezzo dei propri soci, all'intento di promuovere il benessere morale e materiale dei soci stessi. La società avrà una durata di anni 5, e potrà prorogarsi.

All'atto della costituzione della Società fu nominato il primo Consiglio d'Amministrazione il quale è riuscito composto dal Sig. Agostinis Angelo. Cimin Libero, Simonetti Pietro Treleani Marino, Fior Ermenegildo.

***

Pure a rogiti del dott. Vittore Marpillero, si è costituita in Tolmezzo la Cooperativa denominata "La Carnica,,

Detta Società si prefigge lo scopo dell'assicurazione contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta diretta del fulmine, dallo scoppio degli apparecchi a vapore dallo scoppio del gas ad uso di illuminazione, di riscaldamento, di forza motrice su beni mobili e immobili, nonchè la riassicurazione in genere.

La Società avrà la durata di anni cinquanta e potrà prorogarsi.

All'atto della costituzione della Società fu nominato il primo Consiglio d'Amministrazione il quale e riuscito composto dei Signori Mazzolini Francesco, Cella Vittorio, Rossi Venusto, Moro Ambrogio, Masieri Paolo, Macuglia Fedele e Moro Girolamo.

**Nella società Fachini e Cossa** con istromento a rogiti del dott. Ernesto Burini, il sig. Cossa Giacomo fu Giovanni vendette ai sig. Fachini Pietro fu Andrea e Cossa Maria fu Giovanni, i quali nella veste di soci della Società «Fachini e Cossa» con sede in Tarcento, acquistarono la quota di partecipazione sociale, nonchè ogni diritto, azione e ragione spettante al cedente quale socio della sunnominata Società in nome collettivo corrispettivo di l. 15000.

La Società «Fachini e Cossa» avrà d'ora in poi quali soci il sig. Pietro Fachini con una caratura di l. 37500 ed il sig. Mario Cossa colla caratura di l. 22500, e sarà retta dalle stesse norme condizioni ed obblighi.

**Società industriale.** — Si è costituita fra i signori Bressani Giuseppe di Valentino e De Carli Ezio fu cav. Ugo di Gemona una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale " G. Bressani ed E. De Carli „ con sede in Gemona, per l'esecuzione di costruzioni edilizie, idrauliche e stradali. Capitale, 100 mila lire interamente versato dai soci in parti eguali; durata della società, nove anni.

**Una cooperativa fra sartori udinesi.** — Fra i signori Ricobelli Luigi fu Giuseppe, Pravisani Luigi fu Giorgio, Sponghia Federico fu Carlo, Bulliani Pietro fu Federico, Canciani Innocente di ignoti, Cigaina Antonio di Lucio, Romano Giovanni di Michele, Castellarin Giovanni di Domenico, Boschian Emilio fu Giovanni, Ricobelli Vittorio di Giuseppe, tutti di Udine, veniva costituita la Società Anonima, denominata " Magazzino Cooperativo fra Sarti-Udine „ con sede in Udine. Durata anni dieci. Il numero dei soci può essere illimitato e così il numero delle azioni, il cui importo è di lire 25 ciascuna.

Scopo: di acquistare direttamente dalle fabbriche delle primarie case nazionali ed estere le drapperie, lanerie, seterie, cotonerie, passamanerie e tutto ciò che concerne l'arte della sartoria per farne la rivendita e la distribuzione ai soci ad un prezzo minimo di mercato.

## Teatro Sociale

**«La vergine rossa» del m. Cuscinà**

Davanti ad un pubblico affollatissimo la Compagnia Angelini ha rappresentato sabato sera, per la prima volta nella nostra città, la nuova operetta del maestro Cuscinà « La Vergine rossa ».

La linea dorsale della favola si aggira intorno ad un Re ed una Regina che unitamente ad un ministro arruffone e poco scrupoloso vengono in Atene per battere moneta, e sono ingolfati in pazze e comiche avventure.

La musica leggera che riveste questo libretto certamente non è molto originale.

L'esecuzione, nel complesso è stata buona.

Il pubb. ha accolto l'operetta con poco entusiasmo. Tributò invece molti applausi all'indirizzo degli artisti.

Ieri per la mattinata l'operetta è stata replicata.

Alla sera molto pubblico assisteva alla ripresa della "Vedova allegra».

Questa sera: « Sogno di un Valzer » di Oscar Strauss. **G. Cr.**

**Generosa mancia**

a chi riportasse (o ne desse anche solo notizia) un cane da caccia di razza pointer, mantello bianco macchiato marrone, risponde al nome « Gip ». Portarlo in Via Lirutti 16.


**GABINETTO DENTISTICO**
DEL
**Dottor Domenico Damiani**
medico-chirurgo-specialista
dell'Istituto Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna.
Bure complete dei denti - Estrazioni, Apparecchi di protesi secondo i più moderni sistemi
Abile tecnico dello stesso Istituto bolognese.
Aperto i giorni feriali
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
UDINE - Via Manin 9 - UDINE
(Vicino Piazza Vitt. Eman.)

**CASA DI CURA**
**dei Dott. A. CAVARZERANI**
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE Via Treppo N. 12

**PFAFF**
Laiore igl m macchina per scrivere
VENDITA ESCLUSIVA:
ENEA GUBITTA
Via Paolo Sarpi, 26 - UDINE - Via Paolo Sarpi 26
*Successore*: A. P. Calligaris

**NUOVO ARRIVO**
delle brevettate
**Stufe Becchi**
a ripiani
unicamente nel negozio
**TREMONTI**
Ponte Poscolle - UDINE

**Le migliori**
**CUCINE ECONOMICHE**

La Signora Dottore
**CESIR ZAAGOLIN CONTI**
Medico Chirurgo
ha aperto il suo ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marinoni N. 27
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

## Il concerto d'organo M. E. Bossi

Ieri, alle ore 16, ebbe luogo nel nostro Duomo l'annunciato concerto dell'illustre maestro M. E. Bossi.

Un pubblico sceltissimo e numeroso gremiva l'ampia cattedrale, attratto dal nome glorioso dell'organista e dalla bellezza del programma, scelto con senso d'arte squisito.

L'esecuzione incominciò coll'*Adugio ed Allegro* della sonata in *do* del Galuppi; e fino dalle prime note della bella pagina settecentesca, che il Bossi rese con assoluta perfezione, l'uditorio rimase avvinto e soggiogato dall'arte superba dell'interprete.

Seguì un'*Aria variata* di padre Martini, composizione di stile elegante e severo, e pur piena di delicatezza: qualità diverse, che l'esecuzione pose in completo risalto.

In *Toccata, adagio e fuga* di S. Bach, il Bossi diede tutta la misura della sua valentia, rivelando appieno il suo poderoso e completo temperamento.

La chiarezza, la forza, la passione con cui egli seppe eseguire il difficile brano, trasfusero nelle vecchie pagine immortali un'anima nuova, così da renderle accessibili anche a quella parte del pubblico che meno era preparato a tal genere di musica.

Di carattere ben diverso apparve il *Nöel* del Daquin, una pastorale scritta nella forma classica, in simili composizioni, nelle quali il suono agreste della cornamusa svolge una tenue melodia sopra un pedale che rimane invariato durante il pezzo intero: ed anche questo numero del programma fu eseguito con meravigliosa maestria.

Vivissima era l'attesa per le due recenti composizioni, tuttora inedite, del Bossi medesimo, intitolate *Colloquio con le rondini* e *Beatitudine*. Piacquero entrambe assai: la prima per la sua deliziosa freschezza, per i begli effetti imitativi, per la dolcezza costante dell'ispirazione; la seconda per il misticismo onde è tutta soffusa, per le nobiltà della fattura, per la ricchezza della tecnica ardita e moderna.

Vennero quindi eseguiti il *Coro della Primavera* dell'Haydn, e una canzone fiamminga del secolo XVI.o, di autore ignoto: quest'ultima specialmente fu interpretata con un'intensità di sentimento, con una sapienza di effetti, con una delicatezza di impasti tali, che il pubblico ne rimase profondamente ammirato e sinceramente commosso.

Il bellissimo concerto si chiuse col grandioso *Finale* di Cesare Franck che il maestro Bossi eseguì con efficacia straordinaria, con foga travolgente.

Il pubblico, che dopo ogni pezzo aveva applaudito calorosamente l'illustre interprete, gli tributò alla fine una vera ovazione, nella quale erano insieme espresse la gioia per lo squisito godimento estetico provato e la speranza che simili feste d'arte abbiano spesso a ripetersi nella nostra città.

## La serata musicale al Circolo dell'A. S. U.

I dirigenti del circolo dell'A. S. U. sabato sera offrirono ai soci un lieto trattenimento musicale.

La sala, affollata da un pubblico scelto di signore e di soci presentava un aspetto di fine eleganza e molto buon gusto. Il Direttore, cav. Santi, che con tanta alacrità s'interessa per lo sviluppo di questo bel circolo, aveva disposto egregiamente affinchè nulla mancasse al buon risultato della serata.

Il programma già pubblicato sulla Patria di venerdì subì qualche modificazione dovuta a circostanze imprevviste.

Dapprima sedette al piano il sig. Mario Cucchini che con spirito eletto e molta tecnica ci diede una buona interpretazione della Polacca in la maggiore del Chopin.

In seguito la brava signora Lina Montanari Bert, che già conosciamo, come una provetta violinista, diede inizio al suo scelto programma: tutti i pezzi vennero eseguiti con ammirabile tecnica e squisito senso interpretativo. Il pubblico, attentissimo seguì con ammirazione ogni suonata e fu largo d'applausi tanto che la violinista dovette concedere qualche bis.

Pure applauditissima segal la signora Zaira Pangrazy che ci fece sentire le comanze di Santuzza nella Cavalleria Rusticana e di Mimì nella Bohème.

A completare la serata il sig. Modotti che già udimmo altre volte nelle sale di questo circolo cantò con molta passione la visione veneziana e l'improvviso dell'Andrea Chenier. Anch'egli fu applauditissimo.

Con molta abilità e grazia i pezzi furono accompagnati al piano dai signori Mazza e Cucchini.

## Il trattato di Rapallo

fu approvato sabato dalla Camera, a scrutinio segreto, con 253 voti contro 15.

# La Grecia di fronte all'Intesa
## Le preoccupazioni del Governo

ROMA, 29. — L'inviato speciale dell'agenzia Stefani telegrafa da Atene in data 27 corr. In seguito alle dichiarazioni fatte da Leyguis alla camera francese, Rallys ha inviato alle legazioni dell'intesa in Atene una nota verbali con la quale comunica le dichiarazioni da lui fatte al ministro di Francia. Tali dichiarazioni dicono che il governo greco avrà come linea di condotta nelle sue relazioni una streta solidarietà, che risulta dagli interessi della Grecia di fronte alle principali potenze della intesa. Appoggiandosi sulla fiducia del popolo greco espressa col suo ultimo voto, il governo greco, si impegna di soddisfare pienamente tutti gli obblighi assunti di fronte al governo francese dal precedente ministero.

Rallys interrogato dai giornali circa le dichiarazioni fatte da Leygues ha detto che esse gli hanno prodotto una dolorosa impressione ed ha pensato anche di partire subito per Parigi e per Londra per dar spiegazioni sul passato e sull'avvenire, ma data la situazione attuale della Grecia egli non potrà partire e perciò ha inviato una nota verbale ai ministri dell'intesa.

ATENE, 29. — Il presidente del cons. Rallys si è recato ieri presso alcune legazioni per dissipare alcuni timori da esse formulati sulla pretesa ricostituzione della lega degli epistropi aggiungendo che il governo è stato deciso ad agire con estrema severità contro ogni tentativo contrario alle leggi. Il ministro della guerra ha deciso che tutti gli ufficiali distaccati a servizi non militari siano richiamati e invitati a tenersi a disposizione del ministro della guerra. L'alto commissario greco a Smirne rispondendo al ministro che gli chiedeva di inviargli i risultati del voto al fronte ha dichiarato tra l'altro, ritenere che per varie ragioni il risultato delle elezioni fatte al fronte non rappresenta la libera volontà dei votanti e che ogni controllo successivo contribuirebbe a dissensi pregiudizievoli per la disciplina dell'esercito. L'alto commissario conclude dicendo che s'impone l'annullamento della legge sulla votazione al fronte. Il generale Pupalas ha dichiarato ai giornalisti che la spedizione al fronte dell'Asia Minore continuerà fino alla completa disfatta di Kemal e la conseguente pacificazione dell'oriente.

Da fonte autorizzata viene smentita la notizia che ha Kreta siano avvenuti dei torbidi.

## Il conte Sforza a Parigi

PARIGI, 29. — Ieri alle ore 10, il co. Sforza è giunto alla stazione di Lione ove si trovavano per ossequiarlo il co. Bonin Longare ambasciatore d'Italia e il personale dell'ambasciata e del consolato. Il co. Sforza, conosciuto il desiderio del presidente della repubblica Millerand di conferire con lui, si è recato all'Eliseo, ove ha avuto col sig. Millerand una cordiale conversazione durata mezz'ora.

Alle 12 il co. Sforza è partito dalla stazione del nord per Londra, ossequiato dal co. Bonin Longare, da funzionari e da giornalisti.

## Il co. Sforza a Londra

ROMA, 29. — L'inviato spec. dell'agenzia Stefani a Londra telegrafa in datu 28: Il conte Sforza è arrivato stassera ed è stato ricevuto alla stazione da Lord Curzon, dal marchese Imperiali ambasciatore d'Italia ed altre personalità. Dopo una conversazione particolare con Lord Curzon nella stazione stessa, il co. Sforza si è recato al Calrigde Hotel, ove è ospite del governo inglese. Anche un funzionario francese si trovava alla stazione ad ossequiare il co. Sforza e gli ha espresso il desiderio di Leygues di vederlo domattina. Giacchè il presidente del consiglio francese è obbligato a partire a domani a mezzodì per Parigi, per la discussione che si svolgerà alla Camera, Leygues tornesà a Londra mercoledì.

Si è già stabilito che in questi due giorni vi saranno conversazioni italo-inglesi, come ve ne sono già state anglo-francesi.

## Gli accordi commerciali fra l'Italia e Cèco-Slovacchia

TRIESTE 29. — Ieri è stata inaugurata la conferenza economica italo-cecoslovacca, convocata per stabilire accordi marittimi e portuali. Il commissario gen. civile sen. Mosconi, a nome del governo, ha dato il benvenuto ai delegati della rappresentanza cecoslovacca e gli ha risposto il delegato Sturza. Ha parlato poi il comm. Venezian, presidente della Camera di Commercio di Trieste.

Sono state nominate delle sottocommissioni per i lavori.

## Per l'ordine e per la pace

LONDRA, 27. — Stamane Leygues si è recato al Cenoffio eretto in memoria dei caduti inglesi ove ha deposto una corona di fiori e cuindi alla Abazia di Vestminster a rendere omaggio alla tomba del soldato sconosciuto. Dalla Abazia il presidente del consiglio francese si è recato al consolato di Francia ove dopo avere deposto una palma sull'obelisco ai francesi di Londra morti in guerra, ha pronunciato un'allocuzione nella quale ha detto: Il mondo è divenuto piccolo. Dopo la guerra delle nazioni che erano lontane si sono avvicinate; altre che non si conoscevano si sono raggiunte; bisogna rinsaldare ogni giorno di più questi legami quali quello dell'intesa cordiale che si impone imperiosamente per la prosperità e la grandezza dei nostri paesi; il ristabilimento dell'ordine in Europa e il consolidamento nella pace. E' con questo spirito che noi qui lavoriamo.

## Campo d'internamento per gli irlandesi

DUBLINO, 27 — Si stanno organizzando campi di concentramento per internati dei reparti armati repubblicani irlandesi. Gli internati saranno sottoposti allo stesso regime dei prigionieri di guerra.

Nella sola città di Dublino sono stati operati la scorsa mattinata 300 arresti. Iersera in una imboscata due soldati sono stati uccisi, e due soldati ed un ufficiale feriti.

## Per la firma della pace russo-polacca

VARSAVIA, 27. — Sepischs ministro per gli affari esteri ha inviato a Cicerin un radio telegramma per domandargli di fissare una data per la firma della pace russo-polacca.

## La lotta tra sindacati in Spagna

BARCELLONA, 27. — La lotta tra sindacato operaio rivoluzionario e sindacato operaio libero continua aggravandosi. Essa si manifesta con una serie di attentati. Un muratore delegato sindacato e rivoluzionario è stato gravemente ferito e un cameriere di albergo pres. del sindacato rivoluzionario è stato ucciso.

## Il Belgio si vendica vendendo fucili tedeschi

BRUSCELLES, 29. — Il consiglio dei ministri si è riunito per esaminare la situazione creata al governo dal fatto che il Reichstag non ha rattificato la convinzione di marzo. Il consiglio ha deciso di autirizzare la vendita alla Polonia, che non prosegue più attualmente ad una operazione militare, di una certa quantità di fucili tedeschi in possesso del Belgio.

## La morte improvvisa del senatore Bertolini

TORINO, 29. — L'on. sen. Bertolini mentre insieme con l'on. Pavia ritornava da Parigi, oltrepassava la stazione di Modane è stato colto da grave malore. Giunto il treno a Torino l'on. Bertolini è stato trasportato in condizioni disperate in casa di alcuni suoi parenti, ove è spirato alle ore 5 di stamattina. Lunedì alle 16 avranno luogo i funerali. La salma sarà trasportata a Roma. L'on. Bertolini era capo della delegazione italiana a Parigi presso la commissione per le riparazioni.

### Per i futuri armamenti

GINEVRA, 29. — La sottocommissione per gli armamenti si è riunita stamane. Shanzer (Italia) appoggia una proposta di Da Cunha (Brasile) tendente ad affidare agli stati, il monopolio delle fabbriche di armi, ciò che eviterebbe in gran parte di pericolo di nuove guerre e faciliterebbe il controllo degli armamenti. Shanzer però vede alcune difficoltà finanziarie nella creazione di un monopolio statale, parecchi delegati prendono parte alla discussione. Albert (Francia) constata la unanimità dei suoi colleghi nella applicazione dell'art. 8 del patto che affida al consiglio il compito di trovare i mezzi per prevenire conseguenze spiacevoli nella fabbricazione privata delle armi.

**MOTORI elettrici A. M. G.**
Pronta consegna
Esclusiva di vendita per l'Italia:
**ENRICO L. HAHN**
Firenze - Via dei Benci 20
A soli rivenditori
Installatori e Stabilimenti

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio*
*Dom. Del Bianco gerente responsabile*

Ieri alle ore 3 pom. spirava dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione la Signora

## Anna Lanzicher
(Maestra)

Ne danno il triste annunzio, il marito Spangaro Vincenzo, i figli Don Giovanni, Erminia, Lina, Teresina, Pia, Chiara, Clemente, la Suocera, i Generi Lorenzi in Antonio e Snaidero Bettino, i nipoti e parenti tutti, pregando ad essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno alle ore 14 d'oggi, partendo dal Manicomio provinciale.

## RINGRAZIAMENTO

Al sig. Enrico Loi
Agente Principale
Udine
*Via Giovanni d'Udine 16*

Sentiamo il dovere di ringraziare vivamente la spettabile Direzione della Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino, per la encomiabile correttezza addimostrata nel liquidare i danni da noi sofferti in causa dell'incendio accaduto il 21 luglio u. s.

Risano, 25 novembre 1920.

*Porta Giuseppe*
*Morandini Rosa*

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CERCASI da importante Ditta Viaggiatrice praticissimo ramo ferri e metalli; conoscenza perfetta piazze Clientela Veneto. Esigersi serie ottime referenze. Dirigere offerte dettagliate; Caldo, Casella postale 746 Venezia.

CERCASI seri rappresentanti bene introdotti industria legno, inoltre per cucine e conomiche-merce germanica. Ditta importazioni Ketzlar Piazza Graggi Como.

**SAPONI per bucato prezzi minimi soda, cristalli. Saponificio Campostrini Udine Cussignacco 27.**

La ditta IDA PASQUOTTI FABRIS cerca abili lavoranti sarte per tailleur e fantasia.

DATTILOGRAFA lunga pratica lavori ufficio, bella calligrafia, occuperebbesi subito. Offerte 4737 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI locomobile "LANZ" 20/25 h. P. funzionante. Informazioni rivolgersi 4738 Unione Pubblicità Udine.

INDUSTRIA udinese cerca volenteroso attivo assistente operai, facile lavoro ufficio. Offerte pretese scrivere 4740. Unione Pubblicità Udine.

DONNA mezza età cercasi per servizio piccola famiglia. Rivolgersi 11 Via Villalta Udine.

TRENTADUENNE piccolo propr. impiegato, bello, stretto impegni finanziari incontrerebbe matrimonio con signorina o vedova con dote disposta aiuto assicurato. Trattasi parenti - Scrivere - Arcobaleno - fermo posta Tarcento - Udine.

OCCASIONE vendesi Pianoforti e Orchestroni, Piani automatici per sale da ballo e trattorie. Pagamento rate mensili e noleggio. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Bianchi Via Marinoni 9 Udine.

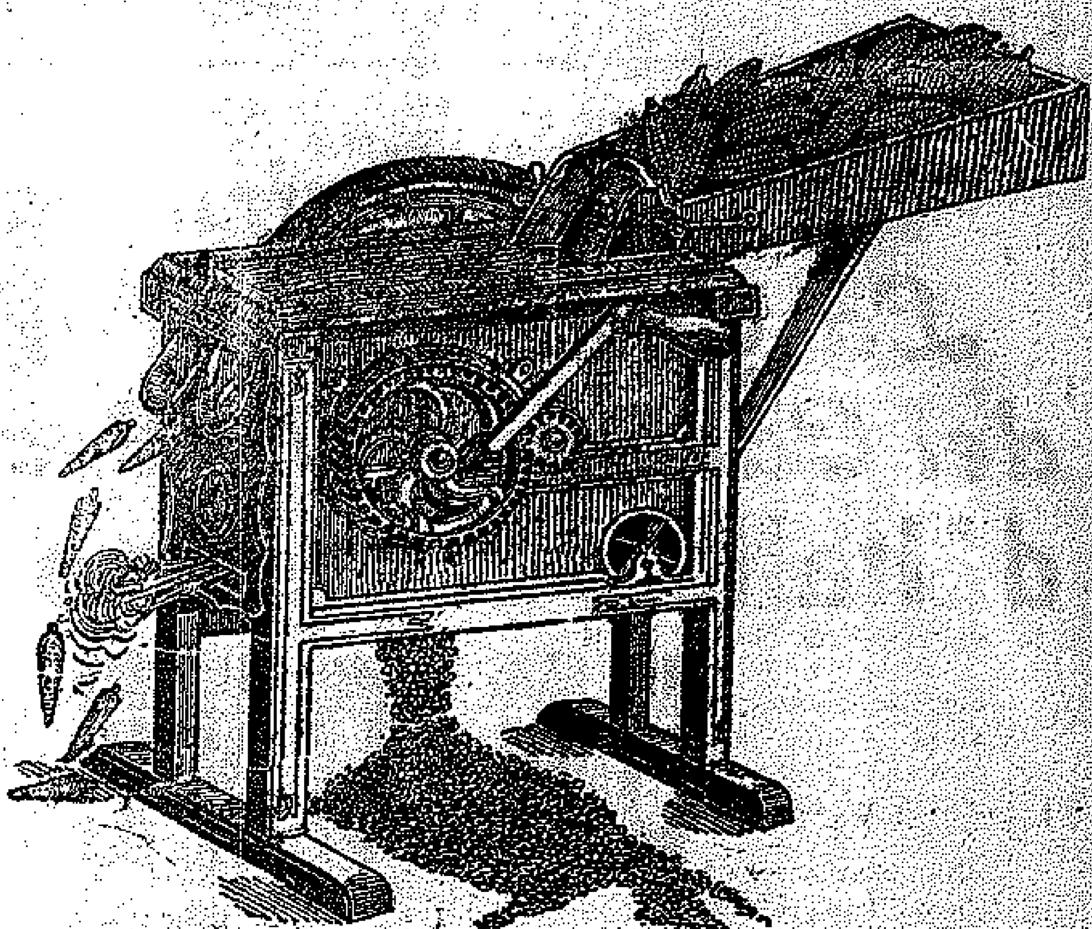
REGALO buona uscita a chi cede sebito locale asciutto uso depositi per la S. A. Michele Talmone di Torino con locali abitazione paraggi stazione. Scrivere Castagnoli Luigi Casello postale Udine.

ROVERE del Carso circa tre vagoni in stazione pressi Udine tronchi 6 metri diametro 13 in su taglio 8 mesi eventualmente assumesi anche segatura prezzo convenientissimo. Rivolgere lettere 4759 Unione Pubblicità Udine.

CASA con quartiere ed orto, adatta pure per qualsiasi negozio, posizione centrica, vicino stazione ferroviaria, da vendersi in Tarvisio superiore. Informazioni ed offerte - Sub Occasione 4705 Unione Pubblicità Udine.

**A. MALAGUTI MARCHI**
Successa a L. MARCHI
Confezioni e biancheria per Signora
UDINE
Via Savorgnano N. 14

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
**Dott. GUIDO PARENTI**
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE
(Angolo Piazza Garibaldi)



SGRANATOI: comuni ad una bocca e a due bocche — nazionali ed estero — con ventilatori o senza — a mano ed a motore — regolabili a contrapeso da molle di pressione. (Dieci tipi diversi dai casalinghi a quelli di grande lavoro)
Rivolgersi alla: "SEZIONE MACCHINE" DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE.

**OCCASIONE PER RIVENDITORI**
100 (Platino) CARTOLINE LUCIDE COLORATE L. 10
(F t tipia) PAESAGGI PITTORESCHI " 5
300 CARTOLINE (da rivendere a L. 0.20) compreso un GRANDE ALBUM L. 36
Cartoline Natale Fotocolore - Carta da lettere - Cancelleria.
MAGAZZINI ALL'INGROSSO
**LUIGI MANTELLI**
UDINE - Via Cavour 5 - UDINE

Anche per l'INVERNO
nel Deposito Tessuti
**ERNESTO LIESK**
Successore F.lli Angeli
UDINE
Piazza Mercatonuovo 1 (San Giacomo)
Casa Fondata nel 1827
MASSIMI IBASSI
Prezzo Fisso

Preferite la vera ed originale
**CREMA MARSALA DEPAUL**
Ristorativo delizioso indicatissimo per bambini e convalescenti
nonché il
**COGNAC ALL'UOVO**
Insuperabile specialità della rinomata
**DISTILLERIA F. BARADELLO & C.**
TRIESTE - Via Media 38 (Palazzo Proprio)

**R. Fabbro e C.o**
UDINE - Viale Venezia, 30 - UDINE
IMPORTAZIONI ed ESPORTAZIONI DIRETTE
Rappresentanti delle Fabbriche Stöeclein e C.o di Bologna
Grandi Depositi e prossimi arrivi
ARTICOLI CASALINGHI
ALLUMINIO - FERRO SMALTATO
ATTREZZI e MACCHINARI
FERRAMENTA in genere

**CORREDI DA SPOSA**
e da casa in lino e cotone
**CONFEZIONI BIANCHERIA**
da Signora da Uomo da neonati
Golfs - Vestaglie Pirenei - Ultimi modelli
Grande Assortimento ricami Svizzeri S. Gallo e Madera Pizzi e Valenciennes
*Luigia Travagini*
UDINE - Piazza Mercatonuovo N. 10 - UDINE

**Depositi Rappresentanze**
Generi alimentari - Vini - Liquori
**CHIESURA CAINE & SANDRI**
UDINE
Via Carducci 20 - Telefono 111

# Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera* *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* *ecc. ecc.* e per altri giornali d'Italia si ricevono presso

# UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Manin N. 8

---

## Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

# MOBILI

di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Prossima Apertura

---

TIPOGRAFIA EDITRICE

## Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

---

**Acherina** la migliore Liscíva Liquida

Saponina - Saponi da bucato - Sode - Solfato di soda - Creme da Scarpe - Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,,

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

ADRIANO TAMBURLINI

Udine - Viale Duodo n. 34 - Udine

---

Cooperativa di Lavoro e Produzione fra Falegnami ed Affini della Brianza

# MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio - Alberghi - Caffè - Camere - Cucine - Salotti - Salottini - Ottomane meccaniche - Mobili isolati - Tappezzerie - Reti metalliche - Letti elastici.

DEPOSITARI ESCLUSIVI IN

## UDINE - A. Crippa & R. Levati

Grandiosi depositi: Viale stazione 3.
Negozio provvisorio di vendita: Via Aquileia 43.

---

# TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

## Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

## Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria **BONACINA** - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE